

Quanto costa i mazzavva ar-
le casse della Regione? La spe-
sa complessiva ipotizzata, pre-
vedendo 88 mila nascite nel
corso dell'anno, è di 7 milioni
600 mila euro. «L'ampia fa-
sola reddituale che sancisce la
soglia dell'indicatore Isee -
spiega Ferrero - aumenta il nu-
mero delle famiglie beneficia-
rie non limitandolo solo a quel-
le di basso reddito». Stando ai
calcoli dell'assessorato, inevi-
tabilmente approssimativi, cir-

rarsi un «copyright» sul tema
del quoziente familiare - caro al-
l'Udc - da spendere in futuro, «il
voucher bebè rappresenta non
solo una promessa, mantenuta
ma un aiuto concreto per le fami-
ghe», commenta il Governatore.

e a cui na maggiori
possibilità? Forse con-
veniva fissare un tetto
più basso o investire parte
delle risorse per aiutare gli an-
ziani non autosufficienti. «Le
famiglie hanno bisogno di servi-
zi, non di elemosine», attacca
Andrea Stara, insieme per
Bresso. Mentre per Eleonora
Artasio, Federazione della Sini-
stra, il «bonus bebè» più che un
aiuto concreto, si qualifica come
uno spot elettorale: o poco più.

Malacantà Assolto Capussotti per il caso Sasso

Il gastroenterologo Lo-
renzo Capussotti è stato assol-
to con il collega Giulio Cesare
Denoyer (avv. Zancon) dal-
l'accusa di omicidio colposo
della paziente Elvia Sasso, de-
ceduta 4 anni fa per complica-
zioni dopo più operazioni per
calcoli della colecisti.

REGIONE CONSIGLIO APERTO AI RAPPRESENTANTI DEL TERZO SETTORE

“La Sanità taglia e 15 mila anziani sono senza assistenza domiciliare”

Liste d'attesa infinite
e servizi ridotti
Trappole per chi
assiste i più deboli

Da una parte i consiglieri re-
gionali. Dall'altra parte del-
l'elenco consorzi, associazio-
ni, sindacati: in una parola, il
mondo impegnato sul fronte
socio-assistenziale. Nel mez-
zo, numeri che rimandano a
vecchi e nuovi problemi: la
lunghezza delle liste d'attesa,
specie quelle domiciliari; il
rimpianto degli anziani da una

struttura all'altra: la progressi-
va soppressione di servizi talo-
ra essenziali; i costi e la solitudi-
ne per le famiglie.

Consiglio regionale aperto,
ieri mattina, su richiesta del
Pd: una di quelle occasioni nelle
quali politica e società si misu-
rano senza intermediazioni. So-
lo a Torino - dichiara Stefano
Lepri, Pd - circa 8 mila anziani,
quasi il doppio rispetto al 2008,
aspettano interventi di tipo re-
sidenziale o domiciliare. Altri 7
mila attendono nel Torinese:
800 nel Pinerolese, 170 in Val
Chisone, 150 in Val Pellice, 435
nell'Asl Torino 5 (Moncalieri-
Chieri-Carmagnola), oltre mille
tra Ivrea e Cuneo, 500 a Setti-

mo, 450 a Chivasso, 80 a San
Mauro...

L'esplosione delle liste d'at-
tesa coincide con le nuove di-
rettive regionali alle Asl per il
contenimento della spesa: que-
sta, in sintesi, l'accusa delle mi-
noranze, ribadita in parecchi
interventi delle associazioni e
degli operatori dei consorzi so-
cio-assistenziali in scadenza.

Entro il 2011, come prevede
una legge nazionale, le loro fun-
zioni verranno trasferite ai Co-
muni. Temi scottanti, che si in-
trecciano con la riforma sanita-
ria della giunta Cota. Talmen-
te scottanti che PdL (Leo) e Le-
ga (Angeleri), pur smarcando-
si dalle opposizioni, chiedono



La replica

L'assessore
Ferrero:
«Però nelle
strutture
per anziani
non
autosufficien-
tial 2008
il numero dei
posti letto
disponibili
convenzionati
è aumentato
da 14 mila
a oltre 16 mila
unità»

denziali - sono aumentati da
2882 a 3980, nelle strutture re-
sidenziali il numero è rimasto
invariato e supera i 3 mila posti
letto. «Le liste d'attesa sono al
centro del dibattito sulla sani-
tà», ha ribadito Ferrero, salvo
precisare che «la Regione ha
messo in campo tutte le risorse
possibili sul comparto sanitario
e socio-assistenziale». (ALE.MON)

CONDANINA A 8 MESI

Dirottava pazienti nel negozio della moglie

Un ortopedico in servizio nel-
le Asl To2, To3 e To4, Abu Hi-
gleh Hami Mohod, 55 anni, ha
patteggiato una condanna a 8
mesi per abuso d'ufficio: era
accusato di aver indirizzato
all'Ortopedia Piemonte - dit-
ta di cui era contitolare e con la
moglie - almeno 70 pazienti
visitati nella struttura pubbli-
ca in cui lavorava. Pazienti
che necessitavano di plantari
e altre protesi. Accusato di es-
sersi procurato un «ingiusto
vantaggio», ha presentato un
ricorso giudicato però inam-
missibile in Cassazione.